

il rapporto svimez

Fuga di cervelli verso il Nord Ora fermarla è "impresa" possibile

Al Campus dibattito sui contenuti del dossier dell'Istituto sull'economia del Sud Italia e sulle possibilità di crescita rappresentate dalle imprese

«È di 630 mila unità il numero di emigrati verso nord negli ultimi dieci anni. Si tratta di lavoratori, di cui il 25 per cento sono laureati e il 70 per cento sono giovani dai 15 ai 34 anni». Sono questi i numeri, impietosi, del rapporto Svimez, al centro del seminario che si è svolto, ieri mattina, nell'aula Salvatore Venuta dell'Università della Magna Grecia e al quale sono intervenuti il consigliere Svimez Giuseppe Soriero, il Rettore dell'Università Aldo Quattrone, il coordinatore della Consulta degli studenti Damiano Carchedi, il presidente della Svimez Adriano Giannola, l'assessore al Bilancio della Regione Calabria Giacomo Mancini, Nicola Ostuni, direttore del Master di "Economia dello sviluppo sostenibile", Vittorio Daniele, Professore di politica economica, e la ricercatrice Lucia Franco.

È stato proprio Giannola a fare il punto sulle criticità emerse dal rapporto. «Tutte quelle migliaia di lavoratori - ha osservato - perlopiù giovani - vanno a costituire un capitale umano che il mezzogiorno, lasciandolo andare via, ha perduto per sempre. Un capitale umano che non torna, perché non ne ha motivo. Così, da qui ai prossimi vent'anni avremo perso 4 milioni di unità. Alla Calabria, col 32%, spetta anche un altro triste primato. È, infatti, al primo posto tra le regioni con il maggior numero di soggetti a rischio povertà. Quei fondi strutturali europei, di cui tanto si parla, sono stati la più grande mistificazione per il Mezzogiorno. Altro non sono che fondi italiani che l'Europa restituisce alle regioni». Ma che, tuttavia, «oggi rappresentano l'unica fonte finanziaria sulla quale, e con la quale, programmare sviluppo - ha aggiunto l'assessore Mancini - Ci sono delle difficoltà legate alle procedure e alla tempistica ma, dal suo insediamento, l'amministrazione regionale guidata dal presidente Scopelliti ha impresso un'accelerazione sia nella programmazione che nella spesa. Spesso la stampa nazionale ha posto l'accento

sul mancato o errato utilizzo dei fondi. Giusto. Ma questo non deve impedirci di discernere, in mezzo a chi amministra, chi opera bene, da chi non lo fa. «La situazione generale - ha aggiunto Mancini - è complessa e delicata. Lo dice lo Svimez, lo conferma la vita quotidiana nel Mezzogiorno e in Calabria. Troppa disoccupazione, soprattutto giovanile. Alle istituzioni il compito di imprimere una svolta. Il governo regionale è impegnato soprattutto nell'utilizzo delle risorse comunitarie per definire una traiettoria di sviluppo. Abbiamo registrato risultati positivi e siamo impegnati a fare di più e di meglio per tutta la nostra comunità. A dirlo non siamo soltanto noi ma sono i numeri ufficiali diramati dal ministero. Abbiamo fatto molto ad esempio con i Pisl e con i Pisu. Possiamo fare di più e naturalmente siamo impegnati a farloguardando anche alla nuova programmazione che stiamo definendo di concerto con il partenariato economico e sociale e che punterà ancora di più sui grandi interventi che possono lasciare un segno di prospettiva».

Se da un lato le percentuali sono sconfortanti, il Rapporto rimette il Mezzogiorno al centro dell'auspicata ripresa del nostro Paese. «E proprio quell'area considerata dalla cecità leghista come "la palla al piede dell'Italia", potrebbe rilanciare la crescita economica predicata da anni, ma ancora lontana dalla percezione comune - ha detto Soriero - Apriamo gli occhi sui segnali positivi che emergono dalla Calabria: su 4.000 imprese con oltre 500.000 euro di fatturato annuo, le aziende manifatturiere sono 556 e quelle che operano nella produzione di software e consulenza informatica sono 36. Un piccolo polo d'avanguardia che deve essere tutelato e implementato. L'emigrazione giovanile può e deve essere arginata, ripartendo innanzitutto dalla valorizzazione delle competenze culturali e dalle risorse territoriali».

FAUSTA DE ROCCO

catanzaro@loradellacalabria.it



Nella foto in alto il dibattito all'Università sull'ultimo rapporto Svimez

